

INGERENZE narrative



ύβρις
HYBRIS

Ciao,

La retorica della guerra ruota tutta intorno a questa formula magica. I nostri valori. Nostri dell'Occidente, si intende. Scrive Tomaso Montanari su Volerelaluna.it: Il messaggio è molto chiaro: l'Occidente è il custode non solo dell'ordine mondiale, ma anche della sua etica. La nostra supremazia sull'umanità è implicita. Il nostro interesse è legittimo: chiunque lo minacci non è solo un nemico. È un "cattivo". Questa cornice retorica suggerisce che il conflitto in Ucraina non sia un episodio, ma l'inizio di una fase in cui l'Occidente entra in guerra con il resto del mondo. Il fatto che la maggioranza dell'umanità (guidata da Cina e India) abbia preferito di fatto schierarsi nel rifiuto delle sanzioni, e nell'opposizione alle inchieste sui crimini di guerra russi, schierandosi dalla parte di un tiranno sanguinario come Putin e contro le democrazie occidentali dovrebbe farci capire come siamo percepiti. «La Cina insidia la posizione di dominio planetario detenuta dagli Usa e dalla Nato? Auto-determinazione dei popoli, concorrenza di mercato, libertà di scegliersi il proprio sistema di governo. Tutte fandonie, buone a imbonire l'opinione pubblica. Al cuore delle relazioni internazionali vi sono, sempre e soltanto, per tutti gli Stati, le politiche di potenza» È allora urgente tirare il freno, offerto dal pensiero critico. (la settimana scorsa era la libertà di parola. *ndr*) Questo ospite scomodo, eppure vitale che abita tra i famosi valori occidentali non per difenderli con le armi, ma per rinegoziarli, cambiarli, complicarli, aprirli. Il grande poeta indiano Rabindranath Tagore aveva pronunciato a Tokyo, già nel 1914, un discorso sulla civiltà occidentale: «Essa consuma i popoli che invade; stermina o annienta le stirpi che ostacolano la sua marcia di conquista. Una civiltà di cannibali, opprime i deboli e si arricchisce a loro spese. Col pretesto del patriottismo essa tradisce la parola data, tende senza vergogna i suoi tranelli di menzogne, erige idoli mostruosi nei templi dedicati al Guadagno, il dio ch'essa adora. Ebbene noi profetizziamo che tutto ciò non durerà per sempre...»

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altlettture22/loccidente.pdf>

Più sotto nello stesso file:

Francesco Pallante sempre su Volerelaluna.it scriveva: Con il passare delle settimane, la cortina ideologica stesa sulla guerra in Ucraina in nome del fondamentalismo democratico, va diradandosi sempre più. Le solite esagerazioni sullo sfondo di una banalizzazione evidente: "Putin è terrorizzato dalla democrazia?" ... Nelle stesse settimane la Spagna riconosceva l'occupazione del Sahara occidentale invaso dal Marocco nel 1975; Israele continuava a reprimere e uccidere i palestinesi nei territori conquistati con l'attacco del 1967; la Turchia e l'Iraq proseguivano nella loro decennale guerra contro l'autodeterminazione del popolo curdo; Arabia Saudita, Emirati Arabi e Iran rimanevano protagonisti della guerra che massacra migliaia di civili nello Yemen; gli Stati Uniti minacciavano di ritorsioni le Isole Salomone per aver sottoscritto un patto di sicurezza con la Cina. Ma non vorremo mica paragonare questi infedeli con la pelle scura agli ucraini bianchi, biondi e cristiani? La selezione razziale applicata dai polacchi ai profughi in fuga dall'Ucraina docet. Altro che destino degli ucraini deciso dagli ucraini: per il fronte occidentale, le sorti della guerra si decidono a Washington, non a Kiev. Nel frattempo, l'Ucraina viene distrutta e i morti continuano ad accumularsi, così come, naturalmente, i profitti dell'industria delle armi.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altlettture22/loccidente.pdf>

Pepe Escobar ripreso da lantidiplomatico.it scrive: A Davos e oltre, la narrativa ottimista della NATO suona come un disco rotto, mentre sul campo la Russia sta accumulando vittorie che potrebbero far crollare l'ordine atlantico. Lunedì, da Davos, Herr Schwab ha sottolineato che un attore che impersona un presidente che difende i neonazisti, è sostenuto da "tutta l'Europa e dall'ordine internazionale". Intende, ovviamente, tutti

tranne l'88% del pianeta che aderisce allo Stato di Diritto. L'Ucraina è il Santo Graal della corruzione internazionale. Al contempo le agenzie di rischio statunitensi hanno declassato Kiev a un cassonetto di entità che non rimborsano i prestiti; quindi, i grandi fondi di investimento americani stanno abbandonando l'Ucraina, lasciando l'Unione Europea e i suoi stati membri come l'unica opzione del paese. Quindi spetterà alla macchina dell'Unione con sede a Bruxelles fare quanto basta per mantenere l'Ucraina in coma economico. E il grano ucraino continuerà a nutrire il ricco occidente, non gli ucraini impoveriti. Un obiettivo chiave che viene raggiunto con sorprendente facilità è la distruzione dell'economia tedesca, e di conseguenza dell'UE, con una grande quantità di società sopravvissute che alla fine verranno svendute agli interessi americani. ... Poi il presidente polacco Andrzej Duda ha incontrato Zelensky a Kiev. I cittadini polacchi potranno essere eletti negli organi del governo ucraino e anche aspirare a diventare giudici costituzionali. In pratica, ciò significa che Kiev sta trasferendo la gestione dello stato fallito ucraino alla Polonia. Varsavia non dovrà nemmeno inviare truppe. Chiamatela annessione morbida. ... È sempre importante ricordare che l'operazione Z è iniziata il 24 febbraio con circa 150.000 combattenti. Eppure, hanno liberato Mariupol e distrutto il battaglione neonazista Azov in soli cinquanta giorni, ripulendo una città di 400.000 persone con perdite minime. Avrebbero potuto ridurre l'Ucraina in macerie - in stile americano - in pochissimo tempo. Non succederà. I russi preferiscono avanzare lentamente e con sicurezza, in una sorta di rullo compressore. Avanzano solo dopo che i genieri hanno completamente controllato il terreno. Le perdite ucraine stanno diventando esponenziali, se ci sono 50.000 ucraini nei vari calderoni del Donbass, se ne andranno entro la fine di giugno. I neonazisti di Azov, la XXIV° brigata e la XXXVI°, varie brigate d'assalto aereo: hanno subito perdite superiori al 60% o sono state completamente demolite. Quindi la domanda chiave è, quanti soldati Mosca è disposta a perdere. "L'Ucraina nella forma in cui era, credo, non rimarrà più. Il Mar d'Azov è ormai diventato un "mare di uso comune" da parte della Russia e della Repubblica popolare di Donetsk. Mariupol sarà ricostruita. Quattro ospedali su cinque a Mariupol hanno già riaperto e sono tornati i mezzi pubblici, oltre a tre distributori di benzina. ... Il ministro dello Sviluppo Economico Maxim Reshetnikov informa che: "La Russia procede dal fatto che le sanzioni contro di essa hanno una tendenza piuttosto a lungo termine, e dal fatto che il perno verso l'Asia, l'accelerazione del riorientamento verso i mercati orientali, verso i mercati asiatici è una direzione strategica per la Russia. Faremo ogni sforzo per integrarci nelle catene del valore proprio insieme ai paesi asiatici, insieme ai paesi arabi, insieme al Sud America". Gli ucraini medi sono stati ingannati, derubati e, in molti casi, assassinati dalla banda di Kiev che presiede: oligarchi e fanatici neonazisti. E gli ucraini rimasti (10 milioni sono già fuggiti) continueranno a essere trattati come sacrificabili.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/democrazia22/declino-dellOccidente.pdf>

Per capire il mondo bisogna saper leggere l'Italia: è una realtà che vale da qualche migliaio di anni, scriveva Dostevskij nel suo "Diario di uno scrittore". Lo ricorda Roberto Dal Bosco scrivendo della guerra allo spirito, dal Risorgimento all'Ucraina odierna: Per duemila anni l'Italia ha portato in sé un'idea universale capace di riunire il mondo, frutto dell'unione romana antica e poi di quella papale. La scienza, l'arte, tutto si rivestiva e penetrava di questo significato mondiale. Ammettiamo pure che questa idea si sia logorata, stremata ed esaurita. Ma che cosa è venuto al suo posto? È sorto un piccolo regno di second'ordine, privato da qualsiasi pretesa di valore mondiale. Soddisfatto del suo essere un regno di second'ordine. Ecco quel che ne è derivato. Nessuno può negare, un secolo e mezzo dopo, la profonda verità di quanto scritto dal genio russo. Il Risorgimento, la prima «rivoluzione colorata» diciamo pure «tricolorata» era già allora un'operazione di sovversione con pupari piuttosto evidenti. Il Risorgimento altro non era se non una lunga e costosa operazione anglo-massonica, con qualche aiuto da parte magari degli ebrei di Livorno,

quelli che ospitavano Mazzini. Sappiamo da dove veniva Mazzini, chi lo curava, lo finanziava, gli elargiva passaporti. Si tratta dello stesso Paese con cui i Savoia si erano indebitati. Si tratta del nemico storico della Russia. Albione. Il dominio inglese sull'Italia risorgimentale in nessun caso è più chiaro che in quello di Ernesto Nathan, ebreo di origine inglese, gran maestro del Grande Oriente d'Italia affiliato alla loggia Propaganda, primo sindaco di Roma estraneo all'aristocrazia terriera, quindi segno incarnato della fine dell'epoca papalina. Nathan era nato a Londra nella famiglia che più tardi ospitò Mazzini, che divenne suo precettore. La madre, l'ebrea pesarese Sara Levi Nathan, fu finanziatrice e confidente di Mazzini. La figlia di Sara, Jeanette, sorella del futuro sindaco di Roma ospitò a Pisa Mazzini in punto di morte. E mentre inglesi massoni ed altri lottavano per l'Italia unita, la storia registra l'appoggio dello Zar di tutte le Russie al Regno delle Due Sicilie, che pure era concorrente dei russi per l'export del grano. Appare evidente come la Russia considerasse nefando il ruolo dell'Inghilterra. Di fatto, la Russia subì, di lì a non troppo tempo dopo, una rivoluzione coloratissima, quella dell'Ottobre 1917. Insomma, c'è questo quadro secolare da mettere insieme: la Russia, non voleva l'Italia in guerra con la propria religione, il Cattolicesimo. Londra, invece, voleva fortemente il Grande Reset della penisola; distruggere il Papato, tradito secoli prima ma mai del tutto vinto nemmeno in patria e far contrarre il più esteso e duraturo impero cattolico europeo, quello Austroungarico. Il mediterraneo anglicizzato, alla faccia del granaio d'Europa e del Mar Nero. Il mediterraneo lago inglese. Oggi, non è un mistero per nessuno che in queste ore sia Albione il più insopportabile attore geopolitico, che spinge verso la guerra con la Russia. Se pensiamo all'Ottocento, il paragone non riesce, perché non c'è più una Francia con cui tentare di accordarsi, né un'Austria e nemmeno un papa. Nulla. La realtà è che l'Europa tutta è divenuta una... "Giovine Europa". E la matrice degli avversari di Mosca, spirituale prima che geopolitica, è la medesima. Il vecchio continente perde l'anima, la vende. E, con ostinazione, il disastro di queste ore si riflette nella guerra eterna lanciata contro la Russia, dove invece l'anima ha ancora importanza.

<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/mazzini.pdf>

Così Roberto Pecchioli ripreso da Maurizio Blondet: Spenta la narrazione religiosa, messa in crisi la ragione illuministica, l'uomo d'Occidente avanza in uno stato di nichilismo nutrito di hybris*, l'arroganza che rifà il mondo e s'inoltra nelle paludi inesplorate del superamento di se stesso, verso il post e il trans umano. Nel mondo capovolto si trova la fine dell'uomo-persona, la sua ibridazione con la macchina e la successiva trasformazione in una specie nuova, transumana, che da un lato raddrizza il legno storto della natura imperfetta e, dall'altro, coltiva il sogno faustiano di un'equivoca immortalità nella mente-alveare tecnologica, una sorta di ultimo rifugio o techno-anima di ciò che resta dell'uomo di ieri. L'uomo non è più una persona con coscienza di sé e senso morale: dopo essere transitato come essere irripetibile ed unico, poi derubricato a soggetto, viandante casuale dell'esistenza, giunge allo stadio finale: componente di uno sciame. La differenza con l'uomo-massa è che all'interno di una massa l'uomo perde la sua individualità, ma resta all'interno di un insieme comune. Nello sciame, che si muove secondo ritmi e itinerari sconosciuti ai singoli componenti, ciascuno resta solo, un puntino in corsa verso una direzione che ignora. Lo sciame digitale non è una folla, non possiede un'anima o uno spirito. L'anima raduna e unisce: lo sciame è una macchia di individui isolati. ... Più si restringe la definizione di persona, più estese sono le categorie di esseri umani esclusi dalla dignità, dai diritti, dalla vita. Più il concetto di persona declina, più la vita è a disposizione di innumerevoli criteri arbitrari. Oggi arriviamo a legalizzare l'aborto sino al nono mese di gravidanza e a ragionare seriamente sull'infanticidio, detto pudicamente aborto post natale. Siamo sulla rupe Tarpea** di Roma, o sul monte Taigeto di Sparta, da cui venivano precipitati i neonati "imperfetti". Avanza la peggiore lezione di Wittgenstein*** «di ciò di cui non si può parlare si deve tacere» Un'autorizzazione al silenzio per intere categorie del

sapere, le quali, invece, hanno un disperato bisogno di essere comunicate e conosciute. La cultura dello scarto diventa irrefrenabile allorché ragiona in termini di soppressione legale degli esseri umani anziani, malati, o fragili, moralmente o psichicamente. La chiamano eutanasia, buona morte o suicidio assistito. L'essere umano, in ossequio all'Agenda 2030 di Davos e dell'ONU4), non conta nulla, non è più nulla. Il feto è trattato come rifiuto misto o anche raccolta differenziata! Alcuni, dopo morti, possono scegliere di diventare compostaggio. L'uomo contemporaneo sembra insensibile a ogni appello, non possiede più gli strumenti culturali per formulare giudizi. Il sociologo Giuseppe De Rita descrisse il presente con l'immagine dei coriandoli, pezzetti di carta colorata che svolazzano secondo il vento e non servono a nulla se non ad una breve allegria da ultimo ballo sul Titanic. Il cerchio si chiude quando i novissimi del mondo capovolto vengono creduti senza contraddittorio perché sono parte di un'agenda antropologica precisa.
<http://www.reteccp.org/primepage/2022/altletture22/Novissimi.pdf>

Tanto è disperante la realtà descritta continuamente da Pecchioli e altri che, questa settimana, ben quattro Monsignori si fanno eco tra loro protestando fortemente contro l'Hibris che ci soffoca: Mons. Viganò sulla cessione di sovranità degli Stati all'OMS - Il cardinale Burke chiede la destituzione dei vescovi tedeschi - Il Card. Müller prosegue con la sua critica alle democrazie occidentali, incentrate sul materialismo e sull'individualismo liberista, che minano la stessa società che hanno costituito - Allarmante Analisi Cristiana del Vescovo di Trieste.

E' tutto anche per questa settimana.
Grazie per la gentile attenzione.

Saluti
Maurizio
www.reteccp.org

Note

* Hibris: significa genericam. «insolenza, tracotanza», e nella cultura greca antica è anche personificazione della prevaricazione dell'uomo contro il volere divino: è l'orgoglio che, derivato dalla propria potenza o fortuna, si manifesta con un atteggiamento di ostinata sopravvalutazione delle proprie forze, e come tale viene punito dagli dèi direttamente o attraverso la condanna delle istituzioni terrene.

** La rupe Tarpea è la parete rocciosa posta sul lato meridionale del Campidoglio a Roma, dalla provenivano quale gettati i traditori condannati a morte, che in tal modo venivano simbolicamente espulsi dall'Urbe.

*** Ludwig Josef Johann Wittgenstein (1889 –1951) è stato un filosofo e logico austriaco, autore in particolare di contributi di capitale importanza alla fondazione della logica e alla filosofia del linguaggio e considerato da alcuni, specialmente nel mondo accademico anglosassone, il massimo pensatore del XX° secolo.

4) Agenda 2030: non avrai nulla e sarai felice di Roberto Pecchioli
<http://www.reteccp.org/primepage/2021/democrazia21/agenda2030.jpg>
Verso il 2030, è Nato il futuro di Manlio Dinucci
<http://www.reteccp.org/primepage/2021/nato21/2030.pdf>
Il Grande Riassetto distopico per l'Essere umano nel 2030
<http://www.reteccp.org/primepage/2020/democrazia20/Riassetto.pdf>